

# Ciclismo: perché la Sanremo è la Sanremo!

di Domenico Occhipinti, pubblicato il giorno 21 marzo 2015 su "www.ilfattoquotidiano.it"



La **Classicissima** e i suoi oltre 100 anni di storia non ha bisogno di essere spiegata agli appassionati. Lei arriva a primavera quando i tifosi delle due ruote sono ancora in astinenza da grande ciclismo. Lei è per tutti, il **primo grande appuntamento della stagione** e paradossalmente vale già l'intera stagione per chi la vince. Chi taglierà il traguardo oggi, potrà mettere una spunta positiva al suo 2015 perché la **Milano-Sanremo** è 'il mondiale di primavera'. Come e forse più di un mondiale, è aperto a ogni pronostico. Esclusi gli scalatori possono vincere tutti o quasi.

L'edizione di quest'anno, la numero **106**, torna all'antico e riporta il traguardo su **via Roma** eliminando anche la salitella delle Manie che dal 2008 aveva animato un po' il finale, trasformandolo in luogo per attacchi e imboscate. Passisti e scattisti avevano la possibilità di provarci e anticipare i velocisti. Fatta eccezione per la vittoria di **Cancellara**, proprio nel 2008, i successi degli ultimi anni però, sono sempre andati a ciclisti veloci.

Kristoff, Ciolek, Goss e **Cavendish** hanno velocità ed esperienza perché la Sanremo l'hanno già vinta. Soprattutto il norvegese, trionfatore del 2014, ha già fatto vedere di essere in forma. Lo svizzero Cancellara, **sempre a podio** nelle ultime quattro edizioni, fa parte del gruppo di corridori che deve inventarsi qualcosa prima dello *sprint* finale. Con lui potrebbero tentare sortite il campione del mondo **Kwiatkowski**, Valverde e pure Peter Sagan che allo sprint cede qualcosa ai velocisti puri.

Velocissimi e a caccia della consacrazione sono anche Greipel, Degenkolb, Demare, Bouhanni, Matthews e Swift.

Gli altri scenari potrebbero aprirsi solo se determinati dai giochi delle squadre che possono giocare sulla doppia possibilità, attacco e volata. Fra queste la **Etixx**, **Mtn Qhubeka** e la stessa **Trek**. La colonia italiana, che schiera al via anche l'ultimo, datato, vincitore della corsa ossia **Pippo Pozzato** (2006), può giocare da outsider allo *sprint* con delle giovani frecce affilatesi bene in questo inizio di stagione: Nizzolo, Guardini, Cimolai e Bonifazio dovranno testarsi sulla distanza.

Per il resto la presenza di **Nibali**, terzo nel 2012, serve solo a impreziosire la lista dei partecipanti. Pedalare per 300 chilometri da Milano a Sanremo **senza avere alcuna possibilità** di vincere potrebbe sembrare inutile, e forse lo è davvero ma ecco perché la Sanremo è la Sanremo. Bisogna esserci, col sole o con la pioggia sarà il capitolo 106 di una storia che nemmeno le due guerre mondiali hanno interrotto a lungo. Solo l'edizione del 1916 e quelle '44 e '45 sono saltate dal 1907, quando vinse il francese **Lucien Petit-Breton**. Da allora una sfilza di campioni ha arricchito l'albo d'oro della Milano-Sanremo: tra i plurivincitori **Eddy Merckx** con 7 vittorie, Costante Girardengo con 6, **Gino Bartali** e Erik Zabel con 4, **Fausto Coppi**, Roger De Vlaeminck e Óscar Freire con 3 successi. Binda e il compianto Fignon si fermarono a due successi, gli stessi del toscano Loretto Petrucci, classe '29, che con la sorprendente doppietta del '53 e '53 è il più anziano vincitore vivente della Classicissima.

Saronni, Moser, Fondriest, Bugno, Chiappucci, **Cipollini**, Bettini e Petacchi hanno vinto a loro modo una corsa che è stata tricolore per 50 volte ma che ci sfugge da 9 edizioni. La Milano-Sanremo aspetta il campione del 2015, i tifosi si aspettano un po' di spettacolo, un tentativo nei 3,7 chilometri del **Poggio di Sanremo** che ci infiammi, una discesa ardita al suo termine e se alla fine della storia, su via Roma sarà sprint di gruppo, per qualcuno sarà gloria ugualmente. Perché la Sanremo è la Sanremo!